



COMUNE DI PANDINO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2025

Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica-patrimoniale e dei servizi
ai sensi dell'art. 231 D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dell'art. 11, comma 6, D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e dell'art. 2427 cod. civ.

INDICE ARGOMENTI

PREMESSA	4
1 - RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2 - CRITERI VALUTAZIONE EFFETTUATI	6
3 - QUADRO RIASSUNTIVO CONDIZIONI ESTERNE ALLA GESTIONE	9
4 - REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI	10
RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11
1 - GESTIONE COMPETENZA	13
2 - GESTIONE DELLA CASSA	15
<i>A - Cassa vincolata</i>	15
<i>B - Anticipazioni di tesoreria</i>	16
<i>C - Indice di Tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali</i>	16
3 - GESTIONE DEI RESIDUI	17
<i>A - Riaccertamento ordinario dei residui</i>	17
<i>B - Analisi anzianità dei residui</i>	19
4 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	19
5 - PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	20
6 - EQUILIBRI DI BILANCIO.....	20
<i>A - Equilibrio di Parte Corrente</i>	20
<i>B - Equilibrio di Parte Capitale</i>	22
<i>C - Equilibri della Gestione residui e competenza</i>	23
<i>D - Equilibrio di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145</i>	24
<i>E - Equilibrio del Bilancio di terzi</i>	25
7 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	26
<i>A - Risultato di amministrazione 2025</i>	26
<i>B - Quote accantonate</i>	28
<i>C - Quote vincolate</i>	28
<i>D - Quote destinate</i>	29
<i>E - Avanzo disponibile</i>	29
<i>Accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)</i>	30
ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO	33

1 - ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI.....	33
2 - ANALISI DELLA SPESA.....	33
PRINCIPALI VARIAZIONI RISPETTO ALLE PREVISIONI.....	34
1 - ENTRATE.....	34
A - Entrate Correnti.....	34
B – Entrate in Conto Capitale, Accensione di prestiti e Anticipazione da istituto tesoriere	34
C – Entrate per conto di Terzi e Partire di Giro.....	34
2 – SPESA	34
A – Spese per Missioni.....	34
B – Uscite per conto terzi e Partire di Giro	35
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	35
PARTECIPAZIONI DELL'ENTE	36
PARTITE APERTE - ASSEVERAZIONE.....	37
ULTERIORI INFORMAZIONI.....	37
A - GARANZIE A TERZI E FINANZA DERIVATA	37
B - PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	37
LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	39
A) CONTO ECONOMICO	40
B) STATO PATRIMONIALE... ..	41

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Il rendiconto di gestione rappresenta uno dei documenti fondamentali della gestione annuale di un ente locale. In particolare, esso si inserisce nei rapporti interorganici tra Consiglio, Giunta e funzionari responsabili dei servizi, applicando, nell'ambito della separazione delle competenze politico-amministrative, il principio generale del diritto secondo il quale qualsiasi gestione, comportando l'esercizio di un potere e la disponibilità di mezzi o risorse, deve culminare nella resa del conto a chi ha conferito il potere e i mezzi.

In particolare, esso rappresenta il momento conclusivo del ciclo annuale di programmazione e controllo svolto dall'Ente, con il quale è possibile verificare e valutare i risultati conseguiti dall'azione condotta dall'ente pubblico, precedentemente indicata nel Documento unico di programmazione e dal bilancio di previsione.

Nello specifico, attraverso il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo, viene data la possibilità al Comune di affinare le tecniche e le scelte di programmazione al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di governo.

A riguardo, la procedura di approvazione del suddetto documento deve avere inizio entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, con la presentazione del conto del tesoriere e del conto dell'economista e degli agenti contabili interni, secondo le modalità indicate dal regolamento di contabilità e sulla base della modulistica prevista dal D.P.R. del 31 gennaio 1996, n. 194.

In questa fase viene effettuata, a cura del Servizio Finanziario, la parificazione dei conti che consiste nella verifica di concordanza fra le risultanze delle gestioni di cassa effettuate e le scritture contabili interne, documentate da ordinativi di introito e pagamento, nonché dal riscontro dei conti degli agenti contabili a materia rispetto alle scritture inventariali.

Si procede altresì all'aggiornamento annuale degli inventari, di cui all'art. 230, comma 7, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, ai fini dell'inserimento delle relative risultanze nel rendiconto.

Contestualmente, il Servizio finanziario coordina le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228, comma 3, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, che consistono nella verifica della legittimità della conservazione delle scritture nel conto dei residui, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 189 e 190 del predetto decreto.

Il risultato di esercizio generato dalle suddette operazioni contabili viene successivamente analizzato nella relazione dell'Organo esecutivo, così come previsto dall'art. 151, comma 6 e descritta dall'art. 231 del Testo Unico, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, esprimendo i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche e spiegando i principali scostamenti rispetto alle previsioni nell'ambito della gestione finanziaria.

L'Organo esecutivo, quindi approva il Rendiconto, opportunamente corredato degli allegati di cui all'art. 227, comma 5, lett. a) e c) del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, sotto forma di proposta all'Organo consiliare.

Detta proposta viene trasmessa all'Organo di revisione, cui sono riservati venti giorni per l'esame dei documenti e della proposta stessa e per la predisposizione della relativa relazione, prescritta dall'art. 239, comma 1, lett. d), del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

L'approvazione definitiva del Rendiconto, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, deve avvenire entro il 30 aprile.

Più in particolare, il rendiconto della gestione annuale dell'ente locale consiste in un documento complesso con vari contenuti ed allegati: a riguardo, il principio contabile applicato concernenti la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, precisa che il rendiconto è predisposto secondo lo schema di cui all'Allegato n. 10 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, ed in particolare è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi, dal quadro generale riassuntivo, dalla verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

Al rendiconto è inoltre allegata una relazione predisposta dalla Giunta Comunale riguardante la gestione, che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, come indicato dall'art. 151, comma 6 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

Quest'ultima mantiene a consuntivo un significato simile a quello attribuito, all'inizio dell'esercizio, al Documento Unico di Programmazione che costituisce il principale documento di bilancio con il quale il Consiglio Comunale indirizza e programma l'attività dell'ente.

Sulla base del successivo art. 231 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, la predetta relazione:

- consiste in un documento illustrativo della gestione dell'ente dell'esercizio precedente;
- illustra anche i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio;
- contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare, quest'ultima, ai sensi dell'art. 11, co. 6 D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, deve illustrare:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, letteran);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, al fine di evidenziare analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice Civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

La presente relazione, redatta dalla Giunta in ottemperanza della predetta normativa, afferisce al Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2025.

2 - CRITERI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I documenti di bilancio relativi al Rendiconto, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"*, D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118/11 e delle previsioni normative contenute negli artt. 227 e seguenti del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

A riguardo, si riportano di seguito i principi generali:

1. PRINCIPIO DELL'ANNUALITÀ: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. PRINCIPIO DELL'UNITÀ: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione;
3. PRINCIPIO DELL'UNIVERSALITÀ: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. PRINCIPIO DELL'INTEGRITÀ: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. PRINCIPI DELLA VERIDICITÀ, ATTENDIBILITÀ, CORRETTEZZA E COMPRESIBILITÀ:

- veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo ed i rendicontazione;
 - comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. PRINCIPIO DELLA SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
 7. PRINCIPIO DELLA FLESSIBILITÀ: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
 8. PRINCIPIO DELLA CONGRUITÀ: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
 9. PRINCIPIO DELLA PRUDENZA: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
 10. PRINCIPIO DELLA COERENZA: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. A tal fine, la coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
 11. PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ E COSTANZA:
 - continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e distinte che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti;
 - costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
 12. PRINCIPIO DELLA COMPARABILITÀ E DELLA VERIFICABILITÀ:
 - comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
 - verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili

attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. PRINCIPIO DELLA NEUTRALITÀ O IMPARZIALITÀ:

- neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. PRINCIPIO DELLA PUBBLICITÀ: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. PRINCIPIO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

In merito, invece, ai criteri speciali prescritti dalla normativa in materia, si specifica che:

- il Conto del Bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dall'art. 228, D.lgs. del 18 agosto 2011, n. 267 e dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti secondo i criteri contenuti negli artt. 229 e 230 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dal sopracitato postulato n. 17 relativo alla competenza economica e del Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;
- gli Schemi di Bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi alla disciplina prevista dall'allegato n. 10 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;
- gli Allegati al Rendiconto al bilancio sono stati predisposti in conformità di quanto previsto dall'art. 11, comma 4, del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, nonché dall'art. 227, comma 5, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267;

- gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118);
- il risultato economico d'esercizio, ai sensi del Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:
 - le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
 - le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
 - le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
 - le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

In particolare, per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

In conclusione, le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti accaduti durante l'esercizio: i predetti fatti sono stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

3 - QUADRO RIASSUNTIVO CONDIZIONI ESTERNE ALLA GESTIONE

In merito alle condizioni esterne alla gestione, si richiama il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il PNRR prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, suddivisi in sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione sociale e territoriale; salute. Il PNRR si propone di rilanciare la crescita economica, rendendola più sostenibile, resiliente e inclusiva, e di affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale. Per realizzare questi obiettivi, il Piano prevede anche una serie di riforme strutturali, riguardanti la pubblica amministrazione, la giustizia, la fiscalità, la concorrenza, il mercato del lavoro, il sistema educativo e il welfare. Gli enti locali sono protagonisti nella presentazione dei progetti (oltre 10mila), per un valore complessivo di circa 60 miliardi di euro, suddivisi per tipologie: infrastrutture, digitalizzazione, ambiente, cultura, sociale, sanità, istruzione, sicurezza.

Tra le riforme abilitanti del PNRR, si ricorda la riforma 1.15 ACCRUAL, volta a migliorare il sistema di contabilità pubblica attraverso l'adozione del principio dell'Accrual accounting.

Per raggiungere i Target e le Milestone relativi al M1C1-108 entro il 30 giugno 2026 almeno il 90 per cento della pubblica amministrazione dovrà adottare il sistema Accrual.

Questo principio si basa sull'imputazione dei costi e delle entrate non solo al momento in cui

vengono effettivamente incassati o pagati, ma anche al momento in cui si verificano economicamente, indipendentemente dall'effettivo flusso di cassa. L'obiettivo di questa riforma è di migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza della gestione finanziaria pubblica, consentendo una migliore valutazione della situazione economica e finanziaria delle istituzioni pubbliche. L'introduzione dell'Accrual accounting può favorire una migliore pianificazione finanziaria e consentire una gestione più efficiente delle risorse pubbliche, contribuendo così alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di resilienza previsti nel PNRR.

Inoltre, occorre citare il decreto ministeriale dell'08 febbraio 2024, con il quale sono stati determinati gli importi dei ristori COVID non utilizzati dagli enti locali alla data del 31/12/2022, nonché quantificate le risorse in eccesso da restituire da parte di ciascun ente mediante una rateizzazione in quote costanti nell'arco di quattro esercizi dal 2024 al 2027.

Infine, si ricordano i tagli alla spesa pubblica (*spending review*), con particolare riferimento a quello stabilito dalla legge di bilancio del 2024, il quale impone una riduzione della spesa pubblica per un importo complessivo di 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro a carico dei Comuni e 50 milioni di euro a carico delle province e delle città metropolitane.

4 - REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Decisamente importante nel contesto di efficienza dell'azione amministrativa appare l'analisi dei servizi erogati dall'Ente nei principali rami di attività, con una rilevazione dei dati relativi ai parametri qualitativi e quantitativi, che meglio contribuiscono a definire i servizi stessi (in ottemperanza, peraltro, a quanto richiesto dalla normativa vigente), anche in relazione agli specifici obiettivi, specie di carattere gestionale, che hanno, in corso di esercizio, indirizzato l'attività degli uffici.

In un'ottica di gestione economica e finanziaria, cercare di reperire la maggior quantità possibile di risorse (utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente) e di contenere i costi, senza diminuire il livello delle prestazioni erogate, risulta ormai un'attività essenziale dell'Ente locale.

Per tali ragioni, all'inizio dell'esercizio 2025, l'Amministrazione ha dovuto predisporre una strategia di bilancio che tenesse conto di alcuni principi fondamentali, già esplicitati peraltro a livello di presentazione del preventivo, ed ormai, per così dire, quasi consolidatisi in questi ultimi anni come criteri generali di buona amministrazione, quali:

- l'applicazione di una politica tariffaria adeguata, sia per assicurare la copertura di almeno parte del costo dei servizi, sia per garantire comunque adeguati gettiti di entrata, all'interno dei più generali equilibri di bilancio. Questa scelta, peraltro, non sempre e non immediatamente sta a significare un incremento delle tariffe stesse, quanto piuttosto, a volte, un'attenta e puntuale applicazione di quelle vigenti (ricercando da un lato, dove possibile, nuove utenze, e recuperando, dall'altro, eventuali fasce di evasione o di esenzioni non più giustificate); una gestione complessiva delle entrate tramite l'adozione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente per incrementare il gettito delle risorse proprie a disposizione, esercitando una forte attività di recupero dell'evasione parziale e/o totale;
- una manovra complessiva di spesa corrente, tesa ad intervenire sui diversi "fattori di produzione" che contribuiscono alla gestione dei vari servizi (soprattutto quelli più direttamente gestibili, perché in qualche modo discrezionali, ma anche, dove possibile, quelli già indicati come incompressibili, in quanto ormai irrigiditi su un consolidato storico o su

precisi obblighi di legge) principalmente attraverso recuperi di produttività od ulteriori razionalizzazioni dei servizi;

- una politica di valutazione attenta degli oneri indotti sulla parte corrente della spesa da nuovi investimenti o più in generale da nuovi programmi di intervento.

Rispetto alle previsioni dei documenti di programma, si possono ritenere raggiunti, nel complesso dei servizi erogati, la generalità degli obiettivi proposti, in particolare per quel che riguarda i principali parametri di valutazione della gestione, e cioè:

- mantenimento degli standard dei servizi erogati;
- conseguimento di soddisfacenti risultati economici nella gestione, rappresentati dall'ottenimento anche quest'anno di un avanzo di amministrazione;
- realizzazione di una politica di investimenti, che ha raggiunto livelli significativi, conseguita peraltro peraltro nel limite dei finanziamenti disponibili;
- mantenimento di una consistente situazione patrimoniale

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività posta in essere, il Conto del bilancio è quello che ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

Nel dettaglio, il documento finanziario in esame evidenzia infatti un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza, quella di cassa, oltre a quella dei residui, giungendo ad un risultato che, a sua volta, rappresenta la sintesi o sommatoria di risultati parziali anch'essi importanti ai fini della nostra indagine.

Più in particolare, il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto, esprime il saldo contabile di amministrazione che è rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dell'intera attività gestionale e che costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, rimanendo in esso assorbiti i risultati di gestione di tutti gli esercizi pregressi.

Il risultato della gestione può essere analizzato sia nella sua struttura che nella sua formulazione come flusso, come indicato dalla seguente relazione:

$$\text{Risultato di amministrazione iniziale} + \text{accertamenti} - \text{impegni} + \text{economie di riscossione/pagamento} - \text{diseconomie di riscossione} + \text{economie in conto residui} - \text{diseconomie in conto residui} = \text{risultato di amministrazione finale}$$

Quest'ultima in caso di totale applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente risulterà pari a:

$$\text{Risultato di amministrazione} = \text{economie} - \text{diseconomie}$$

Dal punto di vista della rappresentazione, invece, la struttura del risultato di amministrazione, è la

seguinte:

$$\text{Risultato di amministrazione} = \text{fondo cassa} + \text{residui attivi} - \text{residui}$$

Il suddetto fondo cassa si forma in base alla seguente relazione:

$$\text{Fondo cassa finale} = \text{fondo cassa iniziale} + \text{riscossioni (in competenza e in c/residui)} - \text{pagamenti (in competenza e in c/residui)}$$

L'avanzo di amministrazione può o meno essere applicato al bilancio di previsione, il disavanzo, invece, deve obbligatoriamente essere applicato. In particolare, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione deve tener conto dell'obbligatorietà della destinazione delle quote di ammortamento accantonate per il reinvestimento. In particolare, anche nell'applicazione del disavanzo tale obbligatorietà deve essere rispettata, pertanto il disavanzo deve essere applicato per l'importo pari alla somma del saldo contabile di amministrazione aumentato dell'importo corrispondente alle quote di ammortamento.

L'avanzo di amministrazione deve prioritariamente essere destinato al finanziamento delle spese correnti e delle spese per investimento correlate ad accertamenti di entrate vincolate per destinazione di legge, nonché agli accantonamenti delle quote di ammortamento.

Per rispettare queste priorità il risultato di amministrazione viene articolato in quattro livelli di valore aggregati:

- I fondi accantonati;
- I fondi vincolati;
- I fondi per il finanziamento delle spese per investimento;
- I fondi non vincolati da utilizzarsi in via prioritaria per la copertura dei debiti fuori bilancio e per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari.

La gestione finanziaria, derivante dal simultaneo concorso delle gestioni di competenza, dei residui e di cassa, permette di individuare il Risultato di Amministrazione (Avanzo o Disavanzo) prodotto al termine dell'esercizio finanziario di riferimento.

A riguardo, il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il risultato della gestione finanziaria 2025 (al lordo dei vincoli ed accantonamenti) è riportato nella

tabella seguente.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.749.220,66
RISCOSSIONI	+	2.257.620,57	7.224.397,86	9.482.018,43
PAGAMENTI	-	1.295.232,74	7.042.714,91	8.337.947,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			2.893.291,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			2.893.291,44
RESIDUI ATTIVI	+	1.750.464,88	1.600.054,12	3.350.519,00
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	1.034.639,48	1.712.605,47	2.747.244,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			90.038,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			35.121,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	=			3.371.405,92

Tale risultato complessivo della gestione finanziaria può essere scomposto analizzando separatamente:

- il risultato della gestione di competenza;
- il risultato della gestione della Cassa;
- il risultato della gestione dei residui.

In tal modo la somma algebrica dei dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Rendiconto dell'ente locale.

1 - GESTIONE COMPETENZA

Con il termine "*Gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

In particolare, essa verrà costituita da tutte quelle entrate che l'ente avrà il diritto di percepire (entrate da accertare) e le spese che l'ente assumerà l'obbligo di pagare (uscite da impegnare) nel corso dell'esercizio, senza considerare se gli importi relativi saranno rispettivamente riscossi o pagati nello stesso esercizio o successivamente. Tali importi costituiscono le competenze, attive e passive, dell'esercizio.

La suddetta gestione permette di evidenziare, attraverso la differenza tra gli accertamenti e gli impegni effettuati nell'esercizio, l'effettiva capacità di gestione del Comune.

In particolare, un risultato positivo sarà indice della capacità dell'Ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata, mentre un risultato negativo rappresenterà un ricorso alla spesa superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinerà un risultato finanziario negativo.

La tabella che segue rappresenta il quadro generale riassuntivo della gestione di competenza dell'esercizio 2025.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	1.749.220,66			
Utilizzo avanzo di amministrazione	101.032,33	-	Disavanzo di amministrazione	0,00	-
<i>Di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	-	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	128.445,88	-			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	316.751,43	-			
Di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	-	-			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	-	-			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.974.667,53	4.955.064,58	Titolo 1 - Spese correnti	6.265.767,40	5.792.569,03
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.038,32	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	581.861,46	818.321,57	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.396.682,18	1.362.280,72
			Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	35.121,25	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.139.886,81	966.292,41	- di cui Fondo pluriennale vincolato inc/capitale finanziato da debito	0,00	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.115.839,11	1.747.402,11			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	-
TOTALE ENTRATE FINALI	7.812.254,91	8.487.080,67	TOTALE SPESE FINALI	7.787.609,15	7.154.849,75
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso Prestiti	80.673,73	65.012,55
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	-
Titolo 9 - Entrate per contoterzi e partite di giro	1.012.197,07	994.937,76	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
			Titolo 7 - Uscite per contoterzi e partite di giro	1.012.197,07	1.118.085,35
Totale entrate dell'esercizio	8.824.451,98	9.482.018,43	Totale spese dell'esercizio	8.880.479,95	8.337.947,65

<u>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</u>	9.370.681,62	11.231.239,09	<u>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</u>	8.880.479,95	8.337.947,65
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	490.201,67	2.893.291,44
Di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00	0,00			
TOTALE A PAREGGIO	9.370.681,62	11.231.239,09	TOTALE A PAREGGIO	9.370.681,62	11.231.239,09

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

2 - GESTIONE DELLA CASSA

L'analisi della gestione di cassa assume importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali, in quanto la verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono un complessivo quadro sull'andamento complessivo dei flussi.

In particolare, la gestione di cassa esprime l'ammontare del differenziale che si è prodotto tra le riscossioni, comprensive del Fondo di Cassa iniziale, ed i pagamenti effettuati durante l'anno.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere parificato dall'Amministrazione, come precisato nel precedente paragrafo.

Il risultato complessivo di cassa per l'esercizio 2025 viene rappresentato nella seguente tabella.

RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA	Conto Tesoriere	Scritture Contabili	Differenze
Fondo di cassa al 1° gennaio 2025	1.749.220,66	1.749.220,66	-
Riscossioni	9.482.018,43	9.482.018,43	
Pagamenti	8.337.947,65	8.337.947,65	-
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025	2.893.291,44	2.893.291,44	-
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2025	-	-	-
<u>TOTALE</u>	2.893.291,44	2.893.291,44	-

Le verifiche trimestrali di cassa del Revisore dei conti, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 29/11/2022 e, per il Revisore dei conti in carica dal 01/01/2026, con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 29/12/2025, non hanno dato luogo a rilievi e segnalazioni di irregolarità.

A - Cassa vincolata

La cassa vincolata, ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria dell'allegato 4.2 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, viene determinata da tutte quelle entrate la cui destinazione di utilizzo è vincolata.

In particolare, come specificato nel paragrafo 10 del sopracitato principio contabile, la contabilizzazione di queste particolari voci di incasso deve essere eseguita in modalità separata alle ordinarie entrate.

Invero, l'articolo 209, comma 3 *bis*, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, impone al tesoriere di tenere contabilmente distinti gli incassi vincolati, attribuendo specifici codici negli ordinativi di incasso.

La gestione della cassa vincolata rileva ai fini degli equilibri di bilancio e in particolare alla corretta determinazione della situazione finanziaria dell'ente pubblico e per tali motivi si riporta la sua evoluzione nella seguente tabella.

Consistenza Cassa Vincolata	+/-	2023	2024	2025
Fondo Cassa Complessivo al 31 dicembre		2.441.909,08	1.749.220,66	2.893.291,44
Di Cui Cassa Vincolata		1.272.357,47	0,00	504.257,02
Consistenza di cassa effettiva al 1° gennaio				
Consistenza di cassa effettiva al 1° gennaio	+	477.629,17	1.272.357,47	0,00
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	477.629,17	1.272.357,47	0,00
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	2.327.054,76	2.643.667,11	1.468.433,42
Decrementi per pagamenti vincolati	-	1.532.326,46	3.916.024,58	964.176,40
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	1.272.357,47	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre	=	1.272.357,47	0,00	504.257,02

B - Anticipazioni di tesoreria

L'anticipazione di tesoreria consiste in effetti in un prestito a breve termine che il tesoriere dell'ente è tenuto a concedere nelle modalità e nei limiti del T.U.E.L., per far fronte a pagamenti urgenti ed indifferibili in situazioni di carenza temporanea di disponibilità liquide.

Nel dettaglio, l'art. 222 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dispone che il limite massimo di utilizzo di tale istituto non può superare i tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

A riguardo, l'Ente non ha fatto alcun ricorso all'anticipazione di Tesoreria nel corso del 2025.

C - Indice di Tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

La legge 145/2018, la quale, ai commi da 859-872, ha introdotto dal 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non riduca lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente. L'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock del debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;
- in misura variabile dall'1% al 5% nel caso in cui l'ente presenti un indicatore medio di ritardo dei pagamenti positivo ed in particolare:
 - 1% in caso di ritardo da 1 a 10 gg;
 - 2% in caso di ritardo da 11 a 30 gg;
 - 3% in caso di ritardo da 31 a 60 gg;
 - 5% in caso di ritardo superiore a 60 gg;
- in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti;

Tenuto conto che l'Ente, relativamente all'esercizio 2025, presenta i seguenti indicatori desunti sulla base dei propri dati contabili:

- Stock del debito al 31/12/2024: € 60.779,26
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%): € 54.701,33

- Stock del debito al 31/12/2025: € 42.463,46
- Indicatore di ritardo dei pagamenti: - 17 gg (ossia un anticipo di 17 gg nel pagamento)

Le risultanze di cui sopra non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1, comma 862 della Legge n. 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2025 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

3 - GESTIONE DEI RESIDUI

A - Riaccertamento ordinario dei residui

L'art. 227, comma 6 *quater*, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dispone che contestualmente all'approvazione del rendiconto, la Giunta Comunale adeguata, ove necessario, i residui, le previsioni di cassa e quelle riguardanti il fondo pluriennale vincolato alle risultanze del rendiconto.

In particolare, il successivo art. 228, comma 3, stabilisce che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale debba provvedere al riaccertamento degli stessi, attraverso una revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

A riguardo, il punto 9.1 del Principio Contabile Applicato concernente la Contabilità Finanziaria, contenuto nell'allegato 4/2 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, relativo alla gestione dei residui, stabilisce che in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

In particolare, la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneoaccertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

La gestione dei residui, costituita prevalentemente dalle predette operazioni, a differenza delle precedenti, evidenzia l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Dalla gestione dei residui è possibile ottenere utili informazioni in relazione alla capacità di smaltimento sia dei residui attivi che di quelli passivi, al fine di comprendere la capacità dell'Ente di

riscuotere i propri crediti e di utilizzare pienamente le somme impegnate.

Per quanto attiene alle ENTRATE, la gestione dei residui rileva che su un totale di residui attivi al 31 dicembre 2024 pari ad euro 4.817.915,64, sono state effettuate riscossioni per euro 2.257.620,57 e che con minori residui accertati per euro 809.830,19, sono stati mantenuti in conto residui euro 1.750.464,88, tutti sorretti da regolare titolo giuridico.

Quanto, invece, alla competenza 2025, su una previsione definitiva, compresa di FPV, pari ad euro 17.241.930,92, sono stati accertati crediti per € 8.824.451,98 di cui riscossi euro 7.224.397,86 e mantenuti a residuo euro 1.600.054,12.

Per quanto attiene alla SPESA, si rileva che su un totale di residui passivi al 31 dicembre 2024 pari ad euro 3.324.955,99, sono stati effettuati pagamenti per euro 1.295.232,74, dichiarati insussistenti residui per euro 995.083,77, e mantenuti in conto residui per euro 1.034.639,48, tutti riferiti a obbligazioni giuridiche perfezionate.

Quanto, invece, alla competenza 2025, su una previsione definitiva pari ad euro 17.241.930,92, sono stati impegnati debiti per € 8.755.320,38 di cui pagati euro 7.042.714,91 e mantenuti a residuo euro 1.712.605,47.

Seguendo la predetta normativa, il Comune di Pandino, con apposita delibera di Giunta Comunale n. 37 del 18/03/2026, in vista del presente rendiconto, ha provveduto ad effettuare il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2025, le cui risultanze finali sono le seguenti:

	ACCERTAMENTI 2025	RISCOSSIONI IN C.TO COMPETENZA	ACCERTAMENTI MANTENUTI al 31.12.2025 (RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA)	ACCERTAMENTI REIMPUTATI (FPV)
Titolo 1	4.974.667,53	3.799.555,15	1.175.112,38	-
Titolo 2	581.861,46	503.475,91	78.385,55	-
Titolo 3	1.139.886,81	870.636,66	269.250,15	-
Titolo 4	1.115.839,11	1.058.283,06	57.556,05	-
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7	0,00	-	-	-
Titolo 9	1.012.197,07	992.447,08	19.749,99	-
TOTALE	8.824.451,98	7.224.397,86	1.600.054,12	-

	IMPEGNI 2025	PAGAMENTI IN C.TO COMPETENZA	IMPEGNI MANTENUTI AL 31.12.2025 (RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA)	IMPEGNI REIMPUTATI (FPV)
Titolo 1	6.265.767,40	4.917.431,71	1.348.335,69	90.038,32
Titolo 2	1.396.682,18	1.190.716,67	205.965,51	35.121,25
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4	80.673,73	65.012,55	15.661,18	-
Titolo 5	-	-	-	-
Titolo 7	1.012.197,07	869.553,98	142.643,09	-
TOTALE	8.755.320,38	7.042.714,91	1.712.605,47	125.159,57

Dall'esame dei risultati da tali operazioni, si è evidenziato che:

- l'importo dei residui attivi è formato sostanzialmente da entrate tributarie per euro

1.175.112,38, da trasferimenti correnti per euro 78.385,55, da entrate extratributarie per euro 269.250,15 e da entrate in conto capitale per euro 57.556,05;

- l'importo dei residui passivi parte corrente è pari ad euro 1.348.335,69;
- l'importo dei residui passivi di parte capitale ammonta ad euro 205.965,51.

B - Analisi anzianità dei residui

La tabella che segue riporta i residui attivi e passivi iscritti in bilancio, suddivisi per anno di provenienza:

Residui attivi

	esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1	0,00	91.143,21	57.682,15	251.684,89	326.386,72	1.175.112,38	1.902.009,35
Titolo 2	-	-	-	-	7.837,03	78.385,55	86.222,58
Titolo 3	3.000,00	28.000,00	16.805,47	72.535,01	232.025,85	269.250,15	621.616,48
Titolo 4	86.994,15	72.491,53	0,00	66.388,37	269.520,00	57.556,05	552.950,10
Titolo 5	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	-	-	-	1.860,84	0,00	0,00	1.860,84
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	0,00	42,71	8.377,99	6.893,27	150.795,69	19.749,99	185.859,65
TOTALE	89.994,15	191.677,45	82.865,61	399.362,38	986.565,29	1.600.054,12	3.350.519,00

Residui passivi

	esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1	9.845,89	2.201,43	0,00	305.056,59	62.434,69	1.348.335,69	1.727.874,29
Titolo 2	0,00	73.820,02	146.634,88	58.051,51	194.900,20	205.965,51	679.372,12
Titolo 3	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	-	-	-	-	2.517,65	15.661,18	18.178,83
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	9.635,47	274,52	7.803,41	8.292,57	153.170,65	142.643,09	321.819,71
TOTALE	19.481,36	76.295,97	154.438,29	371.400,67	413.023,19	1.712.605,47	2.747.244,95

4 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi, quindi, di un saldo finanziario (che non può che essere maggiore di zero) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

FPV 2025	importo
SPESA CORRENTE	
di cui:	
salario accessorio e premiante	90.038,32
trasferimenti correnti	-
incarichi legali	-
altri incarichi	
altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	-
altro (interventi in materia di sicurezza d.lgs. 81/2008)	-
TOTALE SPESA CORRENTE	90.038,32
SPESA IN CONTO CAPITALE	35.121,25
TOTALE FPV 2025	125.159,57

5 – PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Si riportano di seguito gli atti di Consiglio comunale e di Giunta comunale con i quali si è provveduto a variare in corso d'anno il bilancio di previsione triennio 2025-2027:

- Delibera di Giunta comunale n. 22 del 26/02/2025: VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 ADOTTATA AI SENSI DELL'ART 175 COMMA 4 D.LGS. 267/2000 E SS.MM.I
- Delibera di Giunta comunale n. 50 del 10/04/2025: VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 – 2027 (ART. 175, COMMA 4 TUEL)
- Delibera di Giunta comunale n. 60 del 15/05/2025: VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 – 2027 (ART. 175, COMMA 4 TUEL)
- Delibera di Consiglio comunale n. 28 del 25/07/2025: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO – ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 AI SENSI DEGLI ARTT. 193 E 175 COMMA 8 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267
- Delibera di Giunta comunale n. 119 del 01/10/2025: VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 – 2027 (ART. 175, COMMA 4 TUEL)
- Delibera di Giunta comunale n. 128 del 03/11/2025: VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 – 2027 (ART. 175, COMMA 4 TUEL)
- Delibera di Consiglio comunale n. 39 del 28/11/2025: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027.

Si segnala inoltre che non vi sono fatti di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118.

6 - EQUILIBRI DI BILANCIO

A - Equilibrio di Parte Corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.lgs. del 178 agosto 2000, n. 267, che così recita: *"...Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero*

del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

Nel Comune di Pandino, al termine dell'esercizio 2025, si riscontra l'equilibrio economico-finanziario di parte corrente rappresentato nella tabella sottostante, secondo il nuovo schema degli equilibri definito dal citato D.M. 1° agosto 2019, che prevede la rappresentazione a scalare dei tre risultati:

- a. EQUILIBRIO DI COMPETENZA,
- b. EQUILIBRIO DI BILANCIO,
- c. EQUILIBRIO COMPLESSIVO.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	50.557,67 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	128.445,88
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.696.415,80 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	6.265.767,40 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	90.038,32
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	80.673,73 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3)	(-)	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		433.939,90
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	346.652,39
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		87.287,51
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-33.637,44
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		120.924,95

Come si evince dal prospetto sopra riportato il risultato di parte corrente è pari ad euro 433.939,90.

B - Equilibri di Parte Capitale

Il bilancio investimenti si rivolge ad analizzare il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, mediante:

- entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187, D.lgs. del 19 agosto 2000, n. 267;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

A riguardo, la determinazione dell'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti con le spese in conto capitale, ed in particolare, nella tabella che segue si evidenzia quale è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel Comune di Pandino, al termine dell'esercizio 2025, si riscontra l'equilibrio economico-finanziario di parte capitale rappresentato nella tabella sottostante, secondo il nuovo schema degli equilibri definito dal citato D.M. del 1° agosto 2019, che prevede la rappresentazione a scalare dei tre risultati:

- 1) EQUILIBRIO DI COMPETENZA,
- 2) EQUILIBRIO DI BILANCIO,
- 3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	50.474,66
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	316.751,43
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.115.839,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.396.682,18
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	35.121,25
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3)	(+)	0,00
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		56.261,77
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	55.519,17
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		742,60
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		742,60

Come si evince dal prospetto sopra riportato il *risultato di parte investimenti* è pari ad euro 56.261,77

Il risultato di amministrazione dell'anno 2025 è pari ad euro 3.371.405,92.

C - Equilibri della Gestione residui e competenza

Il risultato di amministrazione 2025, come indicato nella tabella seguente, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione residui per € 185.253,58 e competenza per € 69.131,60, oltre all'avanzo di amministrazione 2024, sia per la parte applicata che di quella non utilizzata.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2025
Accertamenti	8.824.451,98
Impegni	8.755.320,38
SALDO GESTIONE COMPETENZA	69.131,60
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	445.197,31
Fondo pluriennale vincolato di spesa	125.159,57

SALDO FPV	320.037,74
Gestione dei residui	
Maggiori/minori residui attivi riaccertati (+/-)	-809.830,19
Minori residui passivi riaccertati (+)	995.083,77
SALDO GESTIONE RESIDUI	185.253,58
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	69.131,60
SALDO FPV (+)	320.037,74
SALDO GESTIONE RESIDUI (+)	185.253,58
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO (+)	101.032,33
RISULTATO AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO (+)	2.695.950,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	3.371.405,92

D - Equilibrio di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145

A conclusione del nuovo prospetto degli equilibri, sono rappresentati i risultati destinati ad assumere maggiore rilevanza, definito dal citato D.M. del 1° agosto 2019, che prevede la rappresentazione a scalare dei tre risultati:

- 1) EQUILIBRIO DI COMPETENZA (W/1)
- 2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2)
- 3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		490.201,67
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)		88.030,11
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		121.667,55
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		433.939,90
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	50.557,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	346.652,39
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-33.637,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00

E - Equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Nello specifico, le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo IX ed al titolo VII ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, le partite di giro riguardano le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economici e le altre operazioni previste nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le previsioni e gli accertamenti d'entrata riguardanti i servizi per conto di terzi e le partite di giro conservano l'equivalenza con le corrispondenti previsioni e impegni di spesa, e viceversa. A tal fine, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo ad entrate e spese riguardanti tali operazioni sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, in deroga al principio contabile generale n. 16.

In particolare, non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, gli stanziamenti riguardanti le operazioni per conto di terzi e le partite di giro non hanno natura autorizzatoria.

Le correlazioni delle voci di entrate e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntivo) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo IX Entrate=Titolo VII Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia quale è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi	1.012.197,07
Spese per servizi per conto di terzi	1.012.197,07

A riguardo si specifica che, nell'esercizio in analisi, l'Ente non ha fatto ricorso ad entrate a destinazione vincolata in termini di cassa.

In particolare, l'analitica e continua registrazione nei servizi conto terzi delle anticipazioni delle somme vincolate in termini di cassa e dei relativi reintegri è infatti resa obbligatoria dai principi contabili del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e frequentemente ne determina la notevole crescita, puramente nominale.

7 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria annuale si conclude con un risultato finanziario finale, complessivo e sintetico, denominato "*Risultato di amministrazione*", ed in particolare, esso è detto avanzo di amministrazione, se positivo, disavanzo di amministrazione se negativo, e pareggio, se pari a zero. Il risultato contabile di amministrazione è tecnicamente definito dall'art. 186, comma 1, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, come il risultato contabile determinato dalla somma del fondo cassa iniziale e dei residui attivi, al netto dei residui passivi.

A riguardo si specifica, che generalmente per avanzo di amministrazione si intende la quota libera ovvero la parte che può essere utilizzata quale risorsa per finanziare spese di investimento o di carattere *una tantum* in piena libertà dal Consiglio dell'Ente, fermo restando l'ordine delle priorità di cui all'art. 187, comma 2, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

Tale quota "*libera*" rappresenta un preciso indicatore di sintesi dell'intera gestione finanziaria annuale dell'ente ed esprime sostanzialmente il significato di eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi rispetto al volume dei residui passivi.

L'avanzo di amministrazione è quindi un indicatore generale di buona amministrazione, poiché dimostra sostanzialmente il rispetto degli equilibri di bilancio durante la gestione e la copertura delle spese a livello globale di bilancio.

A riguardo la seguente tabella rappresenta l'evoluzione del risultato di amministrazione nel triennio precedente.

	2023	2024	2025
Risultato d'amministrazione A	1.968.974,44	2.796.983,00	3.371.405,92
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata B	1.305.308,01	1.904.541,49	1.951.501,94
Parte vincolata C	590.027,77	822.275,79	809.312,32
Parte destinata agli investimenti D	4.849,75	18.850,79	38.718,39
Parte disponibile E (E=A-B-C-D)	68.788,91	51.314,93	571.873,27

A – Risultato di amministrazione 2025

Di seguito si rappresenta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025, al lordo di

accantonamenti, vincoli e destinazioni.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.749.220,66
RISCOSSIONI	+	2.257.620,57	7.224.397,86	9.482.018,43
PAGAMENTI	-	1.295.232,74	7.042.714,91	8.337.947,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			2.893.291,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			2.893.291,44
RESIDUI ATTIVI	+	1.750.464,88	1.600.054,12	3.350.519,00
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	1.034.639,48	1.712.605,47	2.747.244,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			90.038,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			35.121,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	=			3.371.405,92

La gestione finanziaria dell'anno 2025, come è stato descritto nei paragrafi precedenti, ha presentato un andamento positivo della gestione corrente, al netto di vincoli, accantonamenti e tenuto conto del fondo pluriennale vincolato.

In particolare, le tendenze espresse dalla gestione dell'esercizio 2025 trovano corrispondenza sotto vari profili:

- il rispetto dei tempi di pagamento ai fornitori, che viene tradotto in un valore negativo dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza media delle fatture;
- la gestione della liquidità a livelli adeguati;
- l'andamento positivo delle entrate correnti;
- il rispetto di tutti i nuovi parametri di deficitarietà strutturale.

Chiarito quanto sopra, si procede a descrivere dettagliatamente le componenti del risultato di amministrazione a fine 2025.

A riguardo, per approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.lgs. del 18 agosto 2021, n. 267.

La suddivisione dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2025 è articolata nel seguente modo:

A - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	3.371.405,92
B - Quote ACCANTONATE	1.951.501,94
C - Quote VINCOLATE	809.312,32
D - Quote DESTINATE	38.718,39
E - TOTALE PARTE DISPONIBILE	571.873,27

Vengono, pertanto, di seguito, riportate le informazioni relative alla quantificazione dei suddetti fondi, specificando che:

- le quote accantonate comprendono gli accantonamenti per passività potenziali, il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo anticipazione liquidità, il fondo perdite società

- partecipate, il fondo contenzioso, il trattamento di fine mandato del sindaco etc.
- le quote vincolate si riferiscono ad entrate non spese destinate alla realizzazione di una specifica finalità/progettualità;
 - le quote destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese.

B - Quote accantonate

L'entità, suddivisione e movimentazione delle somme accantonate nel 2025 è esposta nell'allegato A/1 al rendiconto di gestione, che presenta un totale di € 1.951.501,94 su cui si forniscono di seguito alcuni approfondimenti:

- a) l'accantonamento del Fondo FCDE ammonta ad € 923.711,94 esso rappresenta l'accantonamento in apposita posta del risultato di amministrazione al FCDE
- b) sono stati inoltre accantonati € 14.000,00 nel Fondo contenziosi, € 65.000,00 per rinnovi contrattuali, € 6.885,00 per indennità di fine mandato del Sindaco comprensiva di IRAP ed € 14.265,00 per Fondo obiettivi finanza pubblica;
- c) accantonamento di € 927.640,00 nel Fondo accantonamento perdite società partecipate o aziende speciali, derivante dall'importo di € 892.177,00 accantonato alla data del 31/12/2024, cui si aggiungono € 35.463,00 accantonati nel corso dell'esercizio 2025 nella Missione 20 del bilancio 2025, vista la perdita registrata dall'azienda speciale e risultante dal bilancio di esercizio al 31/12/2024 approvato dagli organi competenti.
Si precisa che in sede di rendiconto 2025, come suggerito dall'organo di revisione, non è stato effettuato alcun ulteriore accantonamento perdite, in quanto la bozza del bilancio di esercizio al 31/12/2025 dell'azienda speciale non riporta alcuna perdita.

C - Quote vincolate

L'entità, suddivisione e movimentazione delle somme vincolate nel 2025 è esposta nell'allegato A/2 al rendiconto di gestione, su cui si forniscono di seguito alcuni approfondimenti, in merito alle principali somme inserite nel prospetto sopra illustrato.

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

In merito alla voce in analisi, si sottolinea che i vincoli delle somme da proventi da permessi a costruire accertati nel 2025 sono inseriti sotto la presente voce. A riguardo, la legge di bilancio 2017 (L. del 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 460) ha infatti introdotto a partire dal 2018 un vincolo esclusivo per tale tipologia di entrata, senza prevedere alcun limite temporale.

Nell'anno 2025 le risorse vincolate per tale voce ammontano ad euro 269.909,26.

Vincoli derivanti da trasferimenti

I "vincoli derivanti da trasferimenti" includono una vastissima serie di erogazioni da parte dello Stato, della Regione, dell'Unione Europea, della Provincia, di altri Comuni o P.A. destinate a specifiche finalità, concesse sia in esercizi precedenti che nel 2025.

Si tratta di risorse prevalentemente afferenti alla parte corrente del bilancio e pertanto si rinvia pertanto al dettaglio riportato nel prospetto A/2 per la loro descrizione analitica.

Nell'anno 2025 le risorse vincolate per tale voce ammontano ad euro 496.360,75, tale importo comprende la restituzione della quota di ristori specifici Covid di cui al D.M. 08/02/2024 pari ad €

44.975,50.

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

I "vincoli derivanti dalla contrazione di mutui" includono le somme ancora disponibili su prestiti di anni precedenti, per la maggior parte applicate al bilancio. In particolare, l'utilizzo delle somme per gli investimenti e/o il loro impegno futuro mediante FPV ha fatto sì che tale vincolo di fine anno si sia andato sensibilmente a ridurre.

Nell'esercizio in analisi non sono stati previsti vincoli derivanti dalla contrazione di mutui.

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

In tale voce, vengono inseriti i vincoli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

A riguardo, è possibile attribuire tale vincolo di destinazione solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.

Nell'anno 2025 le risorse vincolate per tale voce ammontano ad euro 43.042,31.

Durante l'esercizio 2025 gli istituti di credito che hanno concesso mutui all'azienda speciale A.S.M. Pandino, su cui gravano le fidejussioni del Comune, hanno richiesto l'intervento dell'Ente, visto il mancato pagamento da parte dell'azienda stessa delle rate dei mutui aventi scadenza a partire dal 31/12/2024. Pertanto, è stato vincolato l'importo pari ad € 30.000,00 corrispondente ad una parte della quota capitale delle rate dei mutui non saldate dall'azienda alla naturale scadenza.

Altri vincoli

Infine, non vengono previsti vincoli per la voce "altri vincoli".

D - Quote destinate

L'entità, suddivisione e movimentazione delle somme vincolate nel 2022 è esposta nel nuovo allegato A/3 al rendiconto di gestione, sotto sintetizzato, su cui si forniscono di seguito alcuni approfondimenti. Nell'anno 2025 la quota è pari ad euro 38.718,39.

E - Avanzo disponibile

Dopo aver esposto le risultanze dei nuovi prospetti A/1, A/2 ed A/3, si ritorna a descrivere le risultanze del prospetto di composizione del risultato di amministrazione, alla lettera E) è esposta la parte "disponibile" dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2025 che è definita in € 571.873,27.

Accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, ai sensi dell'art. 167, comma 1, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, costituisce un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, per le quali non è certa la riscossione integrale, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, delimitando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a. nel bilancio in sede di assestamento;
- b. nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri.

L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.

In particolare, al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

- a. in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b. in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti: a riguardo non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina alle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.

A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi è rideterminata la quota dell'avanzo di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità e l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, può essere destinata alla copertura dello stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Tipologia	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2025 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.175.112,38 0,00 1.175.112,38	726.896,97 0,00 726.896,97	1.902.009,35 0,00 1.902.009,35		721.415,32	37,929115
1010200	Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0
1010300	Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0
1010400	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
1020100	Tipologia 201 - Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	0,00	0,00	0,00			
1020200	Tipologia 202 - Contributi sociali a carico delle persone non occupate	0,00	0,00	0,00			
1030100	Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
1030200	Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
	Totale TITOLO 1	1.175.112,38	726.896,97	1.902.009,35	721.415,32	721.415,32	37,929115
	TRASFERIMENTI CORRENTI						

Tipologia	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2025 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	67.032,79	7.837,03	74.869,82	0,00	0,00	0,000000
2010200	Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	11.352,76	0,00	11.352,76	0,00	0,00	0,000000
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0
	Totale TITOLO 2	78.385,55	7.837,03	86.222,58	0,00	0,00	0,000000
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	59.504,94	112.608,77	172.113,71	44.675,63	44.675,63	25,957043
3020000	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19.444,94	97.657,61	117.102,55	74.674,53	74.674,53	63,768492
3030000	Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
3040000	Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	190.300,27	142.099,95	332.400,22	82.946,46	82.946,46	24,953792
	Totale TITOLO 3	269.250,15	352.366,33	621.616,48	202.296,62	202.296,62	32,543638
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4010000	Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000

Tipologia	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2025 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
4020000	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200 - Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	57.556,05 57.556,05 0,00 0,00	495.394,05 495.394,05 0,00 0,00	552.950,10 552.950,10 0,00 0,00	0,00	0,00	0
4030000	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0
4040000	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
4050000	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
	Totale TITOLO 4	57.556,05	495.394,05	552.950,10	0,00	0,00	0,000000
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
5010000	Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
5020000	Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
5030000	Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
5040000	Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000
	Totale TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000

Tipologia	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2025 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	TOTALE GENERALE	1.580.304,13	1.582.494,38	3.162.798,51	923.711,94	923.711,94	29,205526
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	57.556,05	495.394,05	552.950,10	0,00	0,00	0,000000
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	1.522.748,08	1.087.100,33	2.609.848,41	923.711,94	923.711,94	35,393318

CONFRONTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO TITOLI DA 1 A 5	3.162.798,51	923.711,94
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO		
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2025		
TOTALE	3.162.798,51	923.711,94

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

1 - ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI La manovra di acquisizione delle risorse nel corso dell'anno 2025 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto alla tendenza media siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2025 con quelle degli anni precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO	2023	2024	2025
Titolo 0 - AVANZO E FONDI	-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.708.950,76	4.888.885,77	4.974.667,53
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	835.359,77	404.460,21	581.861,46
Titolo 3 - Entrate extratributarie	932.235,29	1.185.073,87	1.139.886,81
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.336.711,10	2.569.890,15	1.115.839,11
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.237.529,08	693.843,42	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	1.237.529,08	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.351.327,86	2.636.279,20	1.012.197,07
TOTALE GENERALE ENTRATA	13.639.642,94	12.378.432,62	8.824.451,98

2 - ANALISI DELLA SPESA PER TITOLI

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

In questa sezione, si procede ad illustrare, come è avvenuto per le entrate, l'evoluzione delle spese nell'ultimo triennio e a tal fine, si riportano di seguito i totali, riferiti agli impegni di spesa, suddivisi per titoli di riferimento e comparati con i dati degli esercizi precedenti.

Descrizione	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	5.879.194,94	5.996.270,93	6.265.767,40
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.729.047,66	2.943.500,25	1.396.682,18
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.237.529,08	693.843,42	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	68.122,37	65.258,23	80.673,73
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.351.327,86	2.636.279,20	1.012.197,07
TOTALE GENERALE SPESA	12.265.221,91	12.335.152,03	8.755.320,38

PRINCIPALI VARIAZIONI RISPETTO ALLE PREVISIONI

1 – ENTRATE

A – Entrate Correnti

Alla fine dell'esercizio 2025 le Entrate correnti risultano così modificate rispetto alla Previsione di Bilancio:

Titolo entrata	Bilancio Assestato	Accertamenti	Differenza
Tit. 1 - Entrate di natura tributaria	5.206.159,14	4.974.667,53	-231.491,61
Tit. 2 -Trasferimenti correnti	633.738,70	581.861,46	-51.877,24
Tit. 3 - Entrate extratributarie	1.271.399,85	1.139.886,81	-131.513,04
Totale entrate correnti	7.111.297,69	6.696.415,80	- 414.881,89

Gli scostamenti fra "Bilancio Assestato" e "Accertamenti" sono pari a € - 414.881,89.

B – Entrate in Conto Capitale, Accensione di prestiti e Anticipazione da istituto tesoriere

Le entrate in Conto Capitale risultano alla fine dell'esercizio, così modificate rispetto al Bilancio di Previsione:

Titolo entrata	Bilancio Assestato	Accertamenti	Differenza
Tit. 4 -Entrate in conto capitale	5.535.403,59	1.115.839,11	-4.419.564,48
Tit. 5 - Entrate da riduzione finanziaria	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	1.300.000,00	0,00	-1.300.000,00
Totale entrate correnti	6.835.403,59	1.115.839,11	- 5.719.564,48

Lo scostamento delle entrate in conto capitale tra importo previsto in sede di Bilancio assestato e dato risultante dal conto del bilancio è pari ad € - 5.719.564,48.

C – Entrate per conto di Terzi e Partire di Giro

Dette entrate non richiedono particolari approfondimenti, trattandosi di partite che si compensano interamente con le Spese.

2 – SPESA

A – Spese per Missioni

Le spese per Missioni a fine esercizio 2025 risultano così modificate rispetto al dato previsionale:

Missioni	Bilancio assestato	Impegni	FPV	Differenza
a	b	c	d	b-c-d
Miss. 01 - Servizi istituzionali, generali e gestione	4.229.023,15	2.633.164,28	91.990,32	1.503.868,55
Miss. 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 03 - Ordine pubblico e sicurezza	270.193,13	240.381,36	0,00	29.811,77
Miss. 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.656.980,28	1.384.127,63	20.882,26	2.251.970,39
Miss. 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.174,16	57.497,37	12.286,99	389,80
Miss. 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	146.422,60	81.318,88	0,00	65.103,72
Miss. 07 - Turismo	62.914,84	61.767,33	0,00	1.147,51
Miss. 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	122.981,25	100.770,00	0,00	22.211,25
Miss. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.242.430,10	1.229.735,33	0,00	12.694,77

Miss. 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.071.099,96	327.444,19	0,00	743.655,77
Miss. 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.737.241,95	1.486.171,64	0,00	251.070,31
Miss. 13 - Tutela alla salute	9.888,88	8.267,12	0,00	1.621,76
Miss. 14 - Sviluppo economico e competitività	81.871,23	51.804,45	0,00	30.066,78
Miss. 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 16 - Agricoltura, politiche agroalimentarie pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 20 - Fondi e accantonamenti	371.652,39	0,00	0,00	371.652,39
Miss. 50 - Debito pubblico	120.057,00	80.673,73	0,00	39.383,27
Miss. 60 - Anticipazioni finanziarie	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00
Miss. 99 - Servizi per conto terzi	2.749.000,00	1.012.197,07	0,00	1.736.802,93
TOTALE	17.241.930,92	8.755.320,38	125.159,57	8.361.450,97

B – Uscite per conto terzi e Partire di Giro

Dette spese non richiedono particolari approfondimenti, trattandosi di partite che si compensano interamente con le entrate.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204 del TUEL	2023	2024	2025
	0,78%	1,80%	1,19%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Indebitamento			
	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	955.049,08	923.886,55	891.597,86
Nuovi debiti (+)		-	1.237.529,08
Prestiti rimborsati (-)	31.162,53	32.288,69	65.012,55
Estinzioni anticipate (-)			
TOTALE FINE ANNO	923.886,55	891.597,86	2.064.114,39

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso della quota capitale			
	2023	2024	2025
Oneri finanziari	34.752,68	90.321,79	77.521,77
Quota capitale	31.162,53	32.288,69	65.012,55
TOTALE FINE ANNO	65.915,21	122.610,48	142.534,32

PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dirette detenute dall'Ente al 31 dicembre 2025.

Si fa presente che l'Amministrazione, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 29 dicembre 2025, ha provveduto all'approvazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni societarie e di altra natura del Comune di Pandino al 31 dicembre 2025, con l'indicazione della relativa quota percentuale, del Risultato/Perdita di esercizio, del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024, nelle more dell'approvazione dei bilanci societari relativi all'esercizio 2025 e il Valore attribuito nello stato patrimoniale dell'Ente.

ELENCO PARTECIPAZIONI					
Denominazione	Capitale Sociale 31/12/2024	Patrimonio netto 31/12/2024	Risultato d'esercizio al 31/12/2024	%Partecipazione al 31/12/2023	Sito Internet
A.S.M. Pandino	1.774.936,00	1.344.747,00	- 430.189,00	100%	www.asmpandino.it
Padania Acque S.p.A.	33.749.473,16	81.305.003,00	3.387.055,00	0,139401%	www.padania-acque.it
Comunità Sociale Cremasca a.s.c.	162.821,00	312.819,00	0,00	5,38%	www.comunitasocialecremasca.it
Consorzio Informatica e Territorio S.p.A.	2.000.000,00	22.097.256,00	161.794,00	5,09%	www.consorzioit.net

I dati riportati nella tabella di cui sopra saranno aggiornati con i dati dei bilanci degli organismi partecipati al 31 dicembre 2025 contestualmente con l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Pandino.

Azienda Speciale Multiservizi Pandino:

Con riferimento all'andamento dei dati economico-finanziari dell'Azienda, occorre evidenziare quanto segue.

L'Ente ha accantonato la perdita di esercizio del 2022 per un importo pari ad € 285.099,00, mentre nel 2023 si è reso necessario un ulteriore accantonamento di € 212.352,00 per ripianare la perdita dell'esercizio 2023.

Infine, è stato effettuato un ulteriore accantonamento dell'importo corrispondente a quello della presunta perdita dell'esercizio 2024 per un importo pari ad € 394.726,00, come comunicato dall'Amministratore unico dell'Azienda.

Successivamente, alla luce della perdita ufficiale risultante dal bilancio di esercizio dell'azienda al 31/12/2024, si è reso necessario stanziare nella Missione 20 del bilancio 2025 dell'Ente l'importo di € 35.463,00, in modo tale da far corrispondere gli accantonamenti con le perdite effettive registrate

dall'azienda speciale.

PARTITE APERTE - ASSEVERAZIONE

L'articolo 6, comma 4 del D.lgs. del 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge del 7 agosto 2012, n. 135 disponeva che *"A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

La predetta disposizione è stata abrogata dall'art. 77, D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, il quale ha provveduto ad introdurre una nuova disciplina contabile, la quale ha disposto: *"La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra: (...) j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie."*

In conseguenza di ciò, a fini di adempiere al predetto obbligo verranno allegate al rendiconto 2025 le certificazioni dei debiti e crediti aperti al 31 dicembre 2025 con le società partecipate dal Comune di Pandino.

ULTERIORI INFORMAZIONI

A - GARANZIE A TERZI E FINANZA DERIVATA

Riguardo alla presente voce si evidenzia che il Comune di Pandino non detiene strumenti finanziari derivati.

L'Ente ha in essere garanzie/fidejussioni a favore dell'Azienda Speciale Multiservizi Pandino, come risulta dal dettaglio sotto riportato:

Destinatari	Ammontare debito residuo	Tempi di pagamento	Importo annuale rate
A.S.M. Pandino	470.451,63	semestrale	€ 198.485,30

B - PATRIMONIO IMMOBILIARE

La dettagliata descrizione dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare e di quelli sui quali sussistono diritti reali di godimento, è pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente.

Nel predetto sito sono pubblicati anche gli elenchi degli immobili di proprietà del Comune di Pandino gestiti dall'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 30, D.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, e

rispettivamente:

- elenco immobili di proprietà abitativo;
- elenco immobili non abitativo;
- elenco immobili di altra proprietà in uso al Comune.

PREMESSE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

La redazione del conto economico e dello stato patrimoniale 2025 è stata realizzata mediante l'utilizzo del software di contabilità utilizzato dall'Ente realizzando così l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale.

Anche se non sempre rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si sono considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
Per la definizione del piano di ammortamento, si sono applicati i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni;
- b) le variazioni dell'inventario comunale;
- c) le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio; in particolare i ratei passivi per spese personale;
- f) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze);

- g) si provveduto all'imputazione alle riserve da permessi di costruire della quota degli stessi che non hanno finanziato la spesa corrente;
- h) alla valorizzazione delle quote annue relative ai contributi per gli investimenti (risconti passivi).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica: i componenti negativi sono riferiti al consumo dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi realizzati in conseguenza dello svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Il conto economico presenta un saldo di € 1.026.517,39.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2025	2024
A Componenti positivi della gestione	6.871.013,66	6.550.270,93
B Componenti negativi della gestione	6.861.754,10	7.139.545,84
Risultato della gestione	9.259,56	-589.274,91
C Proventi ed oneri finanziari	-77.495,85	-102.807,31
Proventi finanziari	25,92	0,00
Oneri finanziari	77.521,77	102.807,31
D Rettifica di valore attività finanziarie	0,00	-8.860.187,00
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	8.860.187,00
E Proventi straordinari	1.486.195,84	328.254,63
E Oneri straordinari	301.242,36	124.242,38
Risultato prima delle imposte	1.116.717,19	-9.348.256,97

IRAP	90.199,80	89.240,69
Risultato d'esercizio	1.026.517,39	-9.437.497,66

STATO PATRIMONIALE

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ente, evidenziandone la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto.

Lo schema di conto patrimoniale adottato è quello approvato D.lgs. dal 23 giugno 2011, n. 118, che recepisce il modello già in uso dalle imprese private, secondo la normativa prevista dall'art. 2424 del codice civile.

Il conto del patrimonio è strutturato in due parti, a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento. Le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante e dei ratei e i risconti. Le passività includono, invece, i conferimenti, i debiti ed i ratei e risconti passivi. Il patrimonio netto, inserito fra le passività, rappresenta il saldo fra le poste attive e le passive.

I conti d'ordine sono costituiti da poste transitorie in attesa di utilizzo incrementativo o diminutivo del patrimonio e non incidono sulle risultanze patrimoniali, in quanto vengono contabilizzati per lo stesso importo sia nell'attivo che nel passivo.

Le movimentazioni sul patrimonio sono determinate da variazioni finanziarie, relative sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, nonché da cause non finanziarie, riconducibili a rideterminazione dei valori (insussistenze, ammortamenti ecc.)

Di seguito sono esaminate in maniera sintetica le singole voci che compongono il patrimonio.

<i>Attivo</i>	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni immateriali	54.333,25	67.645,93
Immobilizzazioni materiali	21.059.288,75	20.382.210,11
Immobilizzazioni finanziarie	2.599.666,16	2.908.395,19
Totale immobilizzazioni	23.713.288,16	23.358.251,23
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	5.020.363,45	5.596.709,55
Altre attività finanziarie	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.893.291,44	2.641.904,53
Totale attivo circolante	7.913.654,89	8.238.614,08
Ratei e risconti	26.818,48	0,00
Totale dell'attivo	31.653.761,53	31.596.865,31
Passivo		
Patrimonio netto	19.858.185,15	19.075.239,99
Fondo rischi e oneri	85.885,00	978.449,44

Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
Debiti	4.809.294,12	5.470.370,55
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	6.900.397,26	6.072.805,33
Totale del passivo	31.653.761,53	31.596.865,31

Quanto alla conciliazione tra i crediti della contabilità economico patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria, nonché tra i debiti della contabilità economico patrimoniale con i residui passivi della contabilità finanziaria, si rinvia alla Relazione sulla gestione al conto economico e allo stato patrimoniale al 31/12/2025.